

## L'autista "Mi dispiace è stato un colpo di sonno"

ALESSANDRO OPPEs

TORTOSA. Piantonato all'ospedale di questa cittadina a metà strada fra Valencia e Barcellona, l'autista del bus della tragedia che ha funestato la Domenica delle Palme ammette di essersi «addormentato al volante».

Ancora sotto choc, dice solo «mi spiace». E un collasso — problemi al torace e a un polmone — gli ha impedito ieri mattina di presentarsi a dichiarare davanti alla magistratura della sezione istruttoria del tribunale di Amposta, in provincia di Tarragona, che lo accusa di "omicidio colposo plurimo" per le tredici ragazze morte nello schianto sull'autostrada Ap7.

Tortosa è diventata all'improvviso il luogo dello strazio e del dolore. Qui, tra la notte di domenica e la mattinata di ieri, sono arrivati tutti i familiari delle sette vittime italiane, per il terribile rito del riconoscimento dei cadaveri. Il centro di accoglienza è allestito in uno splendido castello arabo del X secolo trasformato in hotel della catena Paradores nacionales, su una rocca che domina la vallata dove scorre il fiume Ebro. Qui, in una sala super-protetta dai Mossos d'Esquadra, la polizia regionale catalana, un'équipe della Protezione civile presta la prima assistenza psicologica alle famiglie, che nel corso della giornata, una ad una scendono al vicino obitorio per l'identificazione delle salme.

C'è il nuovo ambasciatore d'Italia Stefano Sannino, che ha preso servizio in Spagna proprio ieri nella più triste delle giornate. E nel pomeriggio, accompagnato dal presidente catalano Carles Puigdemont, il presidente del Consiglio Matteo Renzi arriva a Tortosa e si chiude

per tre quarti d'ora nel salone del Parador con i familiari di Francesca, Elisa, Valentina, Elena, Lucrezia, Serena, Elisa. Un incontro lontano dai riflettori delle tantissime telecamere schierate nel cortile del castello. Il premier spiegherà poi su Facebook di essere venuto «per portare a quei genitori l'affetto e la commozione degli italiani, tutti insieme, nessuno escluso. Il loro dolore non può essere estraneo, lontano», dice Renzi, assicurando di aver «chiesto alle autorità locali di restituire i corpi alle famiglie prima possibile».

Il governo mette a disposizione un jet dell'Aeronautica militare, ma prima ci sono le complesse procedure burocratiche da risolvere e, soprattutto, bisognerà attendere il via libera della magistratura che indaga sul disastro. Quanto ai feriti, sono ancora quattro — tre ragazze e un ragazzo — gli italiani ricoverati in altrettanti ospedali della zona. «Condizioni stabili, nessuno in stato critico», assicura l'ambasciatore Sannino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE TAPPE

#### LA FESTA

Sabato il gruppo di studenti Erasmus partiti da Barcellona alla volta di Valencia per una gita di 24 ore aveva partecipato alla notte dei fuochi, la celebre *Fiesta de las Falla*

#### L'INCIDENTE

All'alba di domenica uno dei cinque pullman del convoglio esce di strada e si schianta nei pressi di Tarragona, su una delle principali autostrade nel Nord Est della Catalogna

#### L'AMMISSIONE

L'autista dell'autobus, un uomo di 63 anni risultato negativo ai test su tasso alcolemico e droga, avrebbe ammesso: "Mi dispiace, mi sono addormentato"

